

Nuova giornata di sangue e violenza  
L'esercito israeliano spara ancora  
Assassinati due palestinesi  
che lanciavano pietre, 40 feriti

Olp: «Il mondo deve intervenire  
altrimenti potremmo usare le armi»  
Gli integralisti deportati  
hanno cibo solo per due giorni



I quattrocento palestinesi nella terra di nessuno, in basso, protesta in un campo profughi del Libano

# Gaza sotto il tallone di Rabin

**Uccisi due fratelli, Husseini non esclude la lotta armata**

Ordinaria cronaca di una giornata di veleni e di un massacro continuo: due fratelli assassinati e 42 feriti nella striscia di Gaza. Feisal Husseini: i palestinesi ad un passo dalla lotta armata. Rabin: no ad un'apertura all'Olp. Peres: gli arabi si ricordino come sono andate a finire le guerre tra noi e loro. Intanto gli attivisti di Hamas, sulla terra di nessuno, hanno finito le scorte alimentari. Che aspetta l'Onu a liberarli?

DAL NOSTRO INVIAUTO  
**MAURO MONTALI**

**GERUSALEMME** Era sul balcone della sua misera casupola del campo profughi di Khan Yunis, nella tragedia e in sanguinosa striscia di Gaza. Non faceva nulla, non minacciava nessuno. È passata una truppa israeliana che ha visto l'uomo affacciato. Forse i soldati hanno pensato che l'ha stava per attaccare. Il processo alle intenzioni è durato un secondo. Hanno sparato. Ismael Abdeen aveva solamente 27 anni. È morto tra le braccia del fratello maggiore. Che in un impulso di dolore e di rabbia è sceso in strada a raccolte delle pietre, le armi classiche e povertà dei palestinesi, e le ha lanciate in direzioni del drappello, ancora lì, all'angolo della via. fiume, ferito. I militari non hanno avuto pietà. Hanno sparato il fuoco. Mohammed è morto così, in mezzo alla strada, un minuto dopo l'omicidio di Ismael. Sono cominciati gli scontri. La gente a Gaza, a Khan Yunis in particolare, non può più. In due ore di incidenti, i soldati di Tel Aviv hanno ferito 42 persone. E di nuovo su tutta la striscia è stato detto il coprifuoco. Ordinaria cronaca di un massacro. Ormai è finita da anni dall'arrivo dell'infarto, siamo quasi a

mille vittime, 982 per essere precisi. Ma c'è ancora qualcosa a cui interessi le mostruose, lo sfliccito di sangue e di violenza, che succedono al di fuori? È il prologo d'una giornata, ancora, storia e difficile. Per tutti. Canca di veleno e di odio profondo.

Teatro di Hikawati. Mezzogiorno di ieri Gerusalemme Est. Quante volte Feisal Husseini e Hanan Asrawi hanno calato questo tetto palco, quanti volte li abbiamo visti «foto grafica» le diverse fasi della vita o dei piccoli passi avanti che si facevano sulla strada delle pace? Ora, in questa antiguilla del Natale cristiano, il quadro si è fatto nuovamente fuso. Hanan e Feisal si rivolgono alla comunità internazionale, ai suoi vari organismi. «Che facciamo qualcosa. Subito, domani, per riportare a casa i 41 palestinesi deportati». Poi Husseini usa la frase forte che sbalza la platea, dei giornalisti di tutto il mondo che convenuti, «Israele sta uccidendo il processo di pace. Non sono i palestinesi che si stanno ritirando ma il governo dello Stato ebraico che è in procinto di uccidere 41 nostri fratelli. E noi siamo al bordo della ripresa della lotta armata».

La stabilità a Madrid nel 1991+ Bejt Agron, ministero dell'Informazione, due ore dopo Shimon Peres ha convocato, a sorpresa, una conferenza stampa. Pasteur e Caffè per i cronisti. Potrebbero essere le novità. Sul giornale del mattino «Yediot Achronot» il signorile ma ondovagante Aschenaiz aveva dichiarato, per la prima volta che «Israele dovrebbe parlare con qualsiasi esponente o organizzazione palestinese che si dice disposta a condurre la pace con noi». Che roba è? Sembrerebbe esplosiva, al punto che il quotidiano filo-governativo «Haaretz» dice: «Gli americani hanno detto di voler continuare le trattative e lo

sistema e nuovamente se stesso». No, Gerusalemme non è pronta ad una trattativa con gli uomini di Arafat. «Mirano solo alla creazione di uno Stato palestinese» ed appoggiano ancora la violenza. Tuttavia la delegazione di Cisgiordania e di Gaza è libera di consultarsi con chi vuole. Piccole, piccolissime concessioni, non in grado di incidere sull'esplosiva realtà che abbiano sotto gli occhi tutti i giorni. «Il processo di pace proseguira con grande energia, nonostante il difficile momento che stiamo attraversando», dice Peres. «Giordania e Siria hanno detto di voler continuare le trattative e lo

stesso presidente egiziano Mubarak ha esortato i palestinesi a non abbandonare il tavolo del negoziato», afferma il capo della diplomazia israeliana. Ma, poi anche lui recite al lungo minaccioso e risponde direttamente. Feisal Husseini: «Spero che lui non abbandoni la via dei negoziati. Non deve, infatti dimenticare la lezione delle passate cinque guerre arabo-israeliane». E del suo ventilato discorso sulla deportazione, signor ministro, cosa ci dice? «Sono un membro del gabinetto e condavo la responsabilità delle sue decisioni. Tutto il resto è irrilevante». Non c'è accordo, di fatto, Peres. Parrebbe di sì, di

stesso presidente egiziano Mubarak ha esortato i palestinesi a non abbandonare il tavolo del negoziato», afferma il capo della diplomazia israeliana. Ma, poi anche lui recite al lungo minaccioso e risponde direttamente. Feisal Husseini: «Spero che lui non abbandoni la via dei negoziati. Non deve, infatti dimenticare la lezione delle passate cinque guerre arabo-israeliane». E del suo ventilato discorso sulla deportazione, signor ministro, cosa ci dice? «Sono un membro del gabinetto e condavo la responsabilità delle sue decisioni. Tutto il resto è irrilevante». Non c'è accordo, di fatto, Peres. Parrebbe di sì, di

**Al Cairo il vertice  
«della verità»**

Al Cairo dunque, per decidere il futuro del negoziato di pace. Il vertice arabo previsto per oggi nella capitale egiziana tra i ministri degli Esteri dei paesi impegnati nelle trattative con Israele (Giordania, Siria, Libano, più altri simili ed Egitto) ha un unico punto all'ordine del giorno: definire una risposta unitaria nei confronti del Stato ebraico dopo la decisione assunta dal premier Rabin di deportare in Libano oltre 400 palestinesi di Hamat. La vigilia del sì è stata caratterizzata da una intensa iniziativa politica che ha visto in prima fila i massimi dirigenti dell'Olp, impegnati in un vero e proprio offensiva diplomatica. «Tornieremo al tavolo delle trattative solo dopo che i quattrocento profughi deportati in Libano ritornino nella loro terra», ha ribadito il ministro degli esteri dell'Olp, Faruk Kaddoumi, a conclusione della sua missione in Italia. «Siamo i primi a volere la pace», ha affermato Kaddoumi. «Ma non è possibile discutere con chi viva sistematicamente il diritto all'esistenza e le risoluzioni Onu». Le speranze di Madrid sono dunque minori. Sembrerebbe di sì, stando agli appelli rivolti in questi giorni dai leader di Hamat sia pure allo spirare fino ad ogni forma di dialogo, con i criminali sionisti. Ma in Medio Oriente i «sì» hanno spesso maggiore rilevante politica delle dichiarazioni clamorose. Certo, da condanna di Israele è unanime, tuttavia nessuno neanche il presidente siriano Hafez Assad capitolò di radici, si è spinto sino al punto di chiudere quella «porta di negoziato aperta nell'autunno '91 a Madrid». C'è chi, come il presidente egiziano Mubarak, ha invece parlato di una eventuale rotta delle trattative come di un «strategico errore». E lo stesso Kaddoumi, pur usando toni durissimi contro Yitzak Rabin, si è ben guardato da annunciare il ritiro definitivo dei palestinesi dai negoziati, ribadendo che su questo punto la distanza tra l'Olp e Hamat rimane invanata. «Non vogliamo le trattative, loro non hanno affermato Kaddoumi, l'impressione che in questo di frenetiche consultazioni, come negli anni di Guerra del Golfo, e quella bisogna imparare per i canali diplomatici, abbiano un uso di strategia o il nuovo presidente degli Usa, Bill Clinton, non ha oggi la forza di chiamarsi fuori unilateralmente dal negoziato a poche settimane dal cambio alla Casa Bianca. Ma tutti hanno interesse a usare gli avvenimenti in corso per influenzare l'influenza sponsor americano. Per questo nonostante tutti i proclami di guerra, arabi e israeliani sono ancora condannati a trattare».

## ALTOLÀ BEGHELLI L'ANTIFURTO ELETTRONICO, SENZA FILI, CON TELECOMANDO APRI E CHIUDI.

PROSEGUE UN INDIPENDENTE  
INSTALLATORI  
BEGHELLI

CERCA L'INSTALLATORE  
PIÙ VICINO A CASA TUA:

RAPOLAN TERME (SI) Elettronica di Volpi  
Via Principale Nord 7/41 Tel 0577/74242  
RAPOLAN TERME (SI) Cortenese Ugo  
Via Principale Nord 61 Tel 0577/74266  
SARTEANO (SI) Garosi Adriano  
Via Marconi 28 Tel 0577/65836  
SERRE DI RAPOLANO (SI) Cini Gianclaudio  
Via delle Stanze 10 Tel 0577/705347  
SINALUNGA (SI) Celsi di Rapini e C  
Via Casalpiano 38 Tel 0577/767233  
S QUIRICO D'ORCIA (SI) Neri Enzo  
Piazza Marconi 2 Tel 0577/897244

MARCHE

ANCONA E PROVINCIA  
ANCONA Fiorini Gualtiero  
Via San Giacomo 12  
ANCONA Giedr tel. Vittorio 90  
Tel 051/38740 887133  
CASTELFIDARDO (AN) Coppari Adele  
Via C. S. 10  
Via Repubblica 3 Tel 051/7897/78  
CHARIANO (AN) Elettrotecnica di Stret  
Cioni C. Cicali  
L n. 2 Giugno 2 Tel 051/94240  
FABRIANO (AN) Butelli srl  
Viale S. Stefano 35 Tel 0532/51868  
FALCONARA (AN) Ambrogi Alberto  
P.zza Mazzini 1 Tel 051/10079  
OSIMO (AN) Illuminanti Gherardi Renzo  
Via M. G. Cillo 18 Tel 051/710333  
SENIGALLIA (AN) Punto Lucci di Trevi  
gio. Vincenzo  
Via Arelli 20 Tel 051/60196  
SENIGALLIA (AN) Tecnic K.c. srl  
Via Cellini 84 Tel 051/69265

MAREMMA E PROVINCIA

MACEPA (AI) Tartarini Antonio  
Via Martini 3/A  
MACEPA Tommasi Giancarlo  
C.so Caruso  
Via Ce. Battisti  
GINGOLI (MC) B.I.E. snc  
Via Paffetti 8 Tel 0723/61209  
CORRIDORI (MC) G & G di Grisoqimi  
Giorgetti  
Via E. Mattei 50 Tel 0733/292331  
MORROVALLE SCALO (MC) Mancini e  
Flamin srl  
Via D'Intre 159 Tel 0733/566511  
MORROVALLE SCALO (MC) Cimini D. I.  
Vecchio Gino  
Via de Antoci Tel 0733/865304  
SERRAPETRONA (MC) SA MO srl  
Via del Molino 2 Tel 0733/905144

PESCARA E PROVINCIA

PFESARO Imp. El. Stocchi & C snc  
Via Sant'Antonio 86 Tel 0733/45488  
FANO (PS) Termoidraulica VBA/Adi/Vulco  
V. C. Pisanelli 25 Tel 02/1 806872

MAROTTA DI MONDOLO (PS) Imp El  
Ind Angelini 5 C snc  
Via Molise 2 Tel 0721/967434

MONTECCHIO (PS) Galvano Ferruccio  
Via Reggia 21 Tel 0721/490282

PESCARA Tebaldi Francesco  
Via Lago di Bolse 1 Tel 085/54387

UMBRIA

PERUGIA E PROVINCIA  
SPOLETO (PG) Cencini Alessandro  
Vii dei Filosofi 12E Tel 0743/45101

SPOLETO (PG) Cruciani Impianti snc  
Via Martiri della Resistenza 60A Tel  
0743/222685

SPOLETO (PG) Rossi Leonida  
C.so Garibaldi 1 Tel 0743/49933

BORGOSOVI (PG) Emporio Menghini  
di Mattioli

Via L. Egidio 63 Tel 0742/78349

CAMPEDO SUL CLITUNNO (PG) TECNO  
Impianti snc di Giovannini

FOGLIGNANO (AP) De Angelis Elettricità  
Via Padre Pro. 3 Tel 0736/491470

MONTEGRANARO (AP) Luxelectric di  
Lucenini Angelo

Via Fermata Sud 33 Tel 0734/889206

OFFIDA (PG) Silvestri Nespeca snc  
Via Scoppo - Tel 0737/074241

FOTO DASCOLI (AP) Falschetti Elettronic  
V. Val Tiburio 10 Tel 0742/767568

CITTÀ DI CASTELLO (PG) Buratti snc

Via Morandi 27 Tel 055/854886

CITTÀ DI CASTELLO (PG) Esa  
V. Antoni 1 Tel 0735/78349

CITTÀ DI CASTELLO (PG) Il Caffone

Via Michelangelo 10 Tel 0735/792968

GUBBIO (PG) Pierucci Giancarlo e C

Fraz. Semenza Tel 075/927423

GUBBIO (PG) Volpotti snc

Piazza 40 Martiri Tel 075/9273896

LAMA (PG) RI PE snc di Pecorari & Ci  
primo Via della Stazione 82

Via P. Pintorelli 7 Tel 055/82767

PIASTRONE CITERNA (PG)

Corni di Corboz 1 Tel 075/8593024

PONTE RIDI (PG) Caporali Pierluigi  
Via Tiburni 56/57 Tel 075/884723

SCIGLIANO (PG) Micarelli A. Romagnoli

C.so Umberto 1 Tel 0742/352018

FOLIGNO (PG) Tecnopolo di Vallecchi

Viale Fiume 42 Tel 0742/23971

GUBBIO (PG) Ufficio Francesco

Via P. M. C. 10 Tel 075/927423

GUBBIO (PG) Volpotti snc

Via G. Verdi 10 Tel 075/9273896

LAMA (PG) RI PE snc di Pecorari & Ci  
primo Via della Stazione 82

Via P. Pintorelli 7 Tel 055/82767

TERMINI E PROVINCIA

TERMINI E PROVINCIA  
TERAMO S.O.S. di Mistrilli, Silvano  
C.so Specchia Tel 0861/301983

CORROPOLI (TF) Fulco Light snc

C.d. Santa Scolastica 21 Tel 0861/714995

GIULIANOVA (TF) Spinazzi Antonio  
Via Combi 10/15 Tel 0861/303744

NETRO (TF) Elettra T.L.  
Viale G. Verdi 10 Tel 0861/303744

VEROLI (TF) Edil Limes snc

Via S. Francesco 163 Tel 075/753599

FROSINONE E PROVINCIA

FROSINONE Elettronistica Veloci srl  
Via Martirini 21 Tel 075/251298

CARBONARA (TF) Ruggi srl  
Via V. Veneto 3 Tel 080/5034850

CASSINO (FR) GA El di Gallozzi G

Via Cimarosa 16 Tel 0766/124037

VEROLI (TF) Edil Limes snc

Via S. Francesco 163 Tel 075/753599

FONTE D'ACQUA (TF) Elettra T.L.  
Viale G. Verdi 10 Tel 0861/21061

VIA FERRATA (TF) Elettra T.L.  
Viale G. Verdi 10 Tel 0861/21061